

# UN professore di Praga ha seguito la produzione cinematografica europea durante il 1934. IL PIU IMMANE PERICOLO

L'ha seguita dal punto di vista morale. Ha voluto constatare quale sia il contributo che alla formazione delle masse arrechi quest'altro potentissimo dominatore di coscienze, di menti, di cuori. Il quale, sulla stampa ha un primato: la rapidità fulminea con cui agisce attraverso i sensi senza dar tempo alla riflessione di premunirsi, di ragionare, di difendersi; la possibilità di afferrare un più vasto pubblico, perchè mediante la voce e la figura agisce con egual violenza sui più ignoranti e gli analfabeti; la particolare influenza tirannica e irresistibile, che appunto per questo, dispiega sui cuori, più sensibili, più abbandonati all'istinto, più vergini alle suggestioni ed alle impressioni.

Il Babson, per i suoi studi di statistica sociale, ha chiesto a direttori di scuole ed a psichiatri, quale attività avesse oggi la più decisiva influenza nella formazione del carattere; se la casa o la scuola. Il 70% degli interpellati ha cancellato queste sue domande e vi ha aggiunto ciò ch'ei non avea neppur pensato: il cinematografo.

Facile conclusione: con simili caratteristiche il cinematografo volto al bene è insuperata leva educativa; applicato al male posa in seno alla società siccome spaventosa macchina infernale. Orbene, le osservazioni del professore di Praga ridotte in cifre son queste: 310 assassini; 165 furti; 104 furti a mano armata; 74 ricatti; 43 incendi dolosi; 14 crimini di dolo; 642 truffe "in grande stile"; 181 false testimonianze; 110 danneggiamenti gravi; 54 seduzioni di minorenni; 405 adulteri; matrimoni infelici 80%; mentre nella somma di questo trionfo dell'immoralità e del delitto solo il 70% dei sinistri episodi è determinato da malati o da tarati; quindi ben il 30% rientra in quella che si direbbe normalità di questa vita anormale proiettata, dunque, sullo schermo come realtà di odierno costume.

Violenza, ferocia, criminalità, lussuria, disprezzo e distruzione della famiglia; il vizio ed il male rappresentato come ragione e moto dei rapporti sociali; la virtù ignorata o vinta. Nella ipotesi migliore amoralità, incoscienza, indifferenza pel bene. Motivo dominante del cinematografo, anche quando pretenda di giungere ad un fine morale, la rappresentazione del delitto. Completamente assente, anche come via educativa, l'esaltazione della generosità, della carità, del sacrificio.

Nulla di cristiano, nulla di civile. Diciamolo pure nulla di umano. Perchè le aberrazioni che pongono il consorzio degli uomini un palmo più sotto di quello degli animali, non sono l'interpretazione, non sono la rappresentazione dell'umanità finchè in questa, per esser tale, viva il discernimento fra il male ed il bene, il vizio e la virtù, fra il lecito e l'illecito.

Orbene questa "parola" che lo scher-

mo lancia e ripete ogni giorno con la sua voce metallica dalle sue cattedre di "bianco e nero", sopravanzando di numero e spesso di capacità le chiese e le scuole; questa "parola" non echeggia soltanto fra gli adulti, le coscienze, comunque, addestrate, gli esperti della vita, ma fra la gioventù di tutte le età.

Il dott. Woodworth, della Facoltà di psichiatria della Columbia University, ha stabilito che in uno dei quartieri più poveri di New York gli alunni delle scuole primarie frequentavano i cinematografi quasi ogni giorno. In Australia i piccoli spettatori raggiungono il 54% sotto i quindici anni; il 79 nelle Indie britanniche, il 74 nel Giappone. In Europa, ove il professore di Praga ha ristretto come vedemmo le sue ricerche, per la Germania, per il Belgio, per la Svizzera, per la Polonia la percentuale, secondo il dott. Bogdanovicz, tocca il 94% per gli allievi delle scuole secondarie e l'89% per le allieve. Fra i 13 e i 18 anni, anche della classe operaia abbiamo l'80%. In Russia, secondo il dott. Elkin, siamo al 96%, in massima parte costituito dai besprisoznj, cioè dai piccoli disoccupati senza fissa dimora. In Francia l'87%; in Inghilterra circa l'80. Per l'Italia e la Spagna la minore percentuale non rassicura affatto, giacchè è in continuo aumento.

La tremenda irresistibile parola colpisce lo spirito e picchia sui nervi; perfora l'anima e ferisce il corpo; la vita morale e fisica ne resta turbata e sconvolta. Il tesoro del domani, le riserve dell'avvenire della casa, della nazione, della patria, del sapere, del progresso, della civiltà è minato, è corrosivo, è adulterato.

Infatti, nel campo morale, secondo che ne attesta uno studio del dott. Pen-

nacchi, dell'Ospedale Psichiatrico interprovinciale Umbro, "cominciando dalle notizie di cronaca di

trent'anni fa ad oggi, dagli studi di Masini e Vidoni, da quelli recenti del Wets, del Rouvroj, dell'Holmes, dell'Hoffman, del Carelli sino ai rapporti di Martini e di De Feo a Ginevra" la criminalità giovanile, persino nelle forme delle sue manifestazioni, attinge a questa fonte precipua. Gilmer dichiara che dall'80 al 90% dei delitti commessi in America, sono dovuti a impressioni cinematografiche. Wets, presidente del Tribunale minorile di Bruxelles, nota la coincidenza irrefutabile dell'aumento della delinquenza minorile con la diffusione del cinematografo.

Nell'ordine fisico, le conclusioni non sono men gravi. L'esame dei piccoli frequentatori abituali degli spettacoli cinematografici, condotto in gran parte sui... frequentatori dei Tribunali minorili, e su gli ospiti dei collegi correzionali, segnala perturbamenti nervosi che vanno dal cardiopalma e da un nervosismo quasi inavvertito agli spasmi muscolari, ai tremori, a mioclonie, convulsioni, alterazioni del carattere, della condotta; all'emotività, alla esagerata suggestibilità; allo istrionismo, risveglio precoce dei più bassi istinti, ad abusi d'ogni genere, tendenze impulsive, criminalità; disturbi psicosensoriali quasi sempre numerosi e imponenti, idee deliranti gravi e polimorfe, stati d'ansia, di confusione mentale, d'agitazione. E questo per ogni cetto, per ogni classe, in qualsiasi condizione di vita e di lavoro; per bambini delle classi elementari e studenti delle scuole medie inferiori e superiori; per giovani operai di diversi mestieri; per bambine e giovinette di diversi officii e laboratori; per impiegati adolescenti. Per tutti nei quali il cinematografo trovò un sistema nervoso debole e in via di formazione, agì da ripetuto trauma psichico provocando esplosioni nevrotiche o psicopatiche.

Questi studi, queste conclusioni sono precedenti alle statistiche del professore di Praga. Esse vanno dunque aggravate in proporzione.

È un male mostruoso, un pericolo immane, una valanga di morte che avanza e si dilata con la velocità stessa con cui i fotogrammi passano dinanzi al raggio dell'obiettivo. Se un disastro, se un cataclisma materiale si presentasse d'improvviso sullo schermo della vita, in simili proporzioni che cosa farebbe il mondo civile?

Che cosa fa per questo, le cui vittime sono immensamente maggiori e sono di ogni giorno; per questo di cui è vittima tutto il mondo civile?

Dinanzi alla campagna moralizzatrice organizzata dalla Chiesa Cattolica, denaro e setta, guadagno e odio anticristiano si son posti in combutta per deriderne i vieti e sorpassati pregiudizi.

È vieto e sorpassato il principio della civile conservazione dell'umanità! La verità è sol questa.

## SOMMARIO

GIUSEPPE DALLA TORRE: Il più immane pericolo — Le Nostre Cronache — SPECTATOR: La Quindicina Internazionale — ALDO DE RINALDIS: Una interpretazione della "Trasfigurazione" di Raffaello in Vaticano — PAOLO LUDOVICI: L'antichissimo pio rito delle Stazioni quaresimali in Roma — GIORGIO LICHEY: La prodigiosa opera di San Bonifacio per l'evangelizzazione dei Germani — HILAIRE BELLOC: In cammino verso Roma (In continuazione) — EMMA AMADEI: Il "Trattato della Semplicità" nella Spezieria della Scala in Trastevere — Mons. MARIUS BESSON: Opere di Gino Severini nella decorazione di chiese Svizzere — GOG: Gli avvenimenti nel mondo — P. CARALI: Un martire maronita: Abou Caram El-Hadath — IGINO GIORDANI: Idee e polemiche: Fossili religiosi — La morte di S. E. Mons. Bares Vescovo di Berlino — La scena e lo schermo: PIETRO MELANDRI: La crisi del teatro e l'esempio degli altri — M.: Per una sana produzione cinematografica — Verso la beatificazione di Paolina Jaricot — JOSEPH MALÈGUE: Agostino, il Maestro è là! (In Appendice)